

manda mai invano in qualunque punto abitato della Nuova Austria : il caffettiere di campagna colla sua baracca di frasche si trova dappertutto. Trieste riesce a spacciare in quei paesi qualunque rifiuto dei suoi magazzini, ma quanto a caffè bisogna che dia Moka e Portorico di primissima qualità. E costa pochissimo: per dieci centesimi di nostra moneta si hanno due tazze di caffè e un bicchierino di *raki*. Trovai lassù anche due altre cose: saporiti cocomeri, cosa comune, e acqua perfetta, cosa rarissima nell' Erzegovina; tanto rara che in molte località conservano la neve entro certe buche coperte di fieno e di paglia; quando occorre, ne portano a sciogliere sui tetti raccogliendola dalle grondaie, o a sgocciolare sulle rupi per dissetare gli animali.

Ma per la coltivazione dei campi ci vuole pioggia: da noi quando tarda troppo si fanno dei tridui nelle chiese; fra gli Slavi meridionali fanno la *prporusa*: si forma cioè una schiera di giovani celibi, i quali vanno di casa in casa portando in mano rami verdi, cantando, s'intende (giacchè in quei paesi tutte le azioni si accompagnano col canto), e domandando regali. Credono così di impetrare la pioggia desiata, e colla fede non si discute; non usava forse un tempo nelle campagne del Friuli che per aver la pioggia le ragazze si mostrassero alle nuvole in attitudini oscene?